

Guai musicali

→ **Casi surreali** La vicenda fiorentina in uno dei migliori istituti d'Italia

→ **Scenari** Da Roma a Bologna, le Fondazioni in cerca di soccorso

Teatri con l'acqua alla gola E c'è chi pensa a licenziare

L'Opera di Roma verso il commissariamento, l'Arena di Verona commissariata lo è già, come il San Carlo di Napoli e il Carlo Felice di Genova. Lo stesso rischio per i teatri di Bologna e Cagliari, il sistema della lirica è al collasso.

LUCA DEL FRA

ROMA

I grandi teatri d'opera italiani, con la parziale eccezione della Scala di Milano, navigano in pessime acque a causa dei tagli alla cultura effettuati dal Governo Berlusconi: ma il caso del Maggio Musicale Fiorentino dovrebbe essere studiato, per capire cosa non fare in un teatro. Dopo le dimissioni di Giorgio van Straten, che lasciò la Fondazione lirica toscana nella primavera 2005, il sindaco Leonardo Domenici si trovò ad affrontare un riottoso CdA, che gli affossava tutti i candidati alla sovrintendenza, scelti peraltro con criteri tutt'altro che univoci e quindi facili oggetti di ricatti e veti incrociati.

STALLO SURREALE

Una situazione di stallo surreale in un teatro qualitativamente tra i migliori di Italia per quanto riguarda le sue compagnie musicali, per i direttori ospiti e che forse soffriva di un appannamento della sua alta tradizione scenica. L'esito, davvero paradossale, è stato che Domenici chiese e ottenne dal Ministero dei beni culturali il commissariamento del Maggio. La scusa addotta fu il ripianamento del bilancio, ovviamente in anoressia come quello della maggioranza delle fondazioni liriche per i tagli alla cultura del governo Berlusconi 2001 - 2005. Come commissario straordinario arrivò Salvatore Nastasi che, azzerando il Festival, ridotto a uno spettacolo di teatro musicale e qualche concerto di contorno, ma soprattutto alienando una parte del patrimonio del Maggio, ovvero i capannoni Longinotti,

riuscì a ripianare il bilancio. Oggi possiamo constatare che fu un'operazione effimera, probabilmente controproducente, e condotta con disinvoltura anche perché Nastasi oltre che commissario era direttore generale dello spettacolo dal vivo del Ministero - dunque controllore e controllato. La diminuzione del patrimonio infatti rende la condizione economica del Maggio assai precaria e i nuovi decurtamenti effettuati dall'attuale governo hanno come possibile ricaduta la chiusura del teatro, e comunque una feroce politica di tagli del personale. Dunque il processo è stato: commissariamento per deficit, ripianamento che indebolisce la struttura teatro, che una volta in carreggiata non riesce più a stare in piedi.

Qualcosa di analogo succede in molte altre fondazioni liriche: Roma, dove la stagione era stata programmata facendo conto sulla previsione degli stanziamenti dello Stato

BENI CULTURALI

**Sandro Bondi lascia
Il Consiglio: tagli
catastrofici all'arte**

TAGLI E SALUTI ■ Se farà il coordinatore del Pdl - come pare - Bondi lascerà l'incarico di ministro dei beni culturali. Lo ha detto a Radio3. Dovrebbe sostituirlo Gaetano Quagliariello, già radicale, poi Forza Italia, ora vicepresidente vicario Pdl. E ieri il Consiglio superiore, «orfano» di Settis e senza il neopresidente Carandini che lo guiderà dal 18 marzo, ha approvato due mozioni all'unanimità: una denuncia che i tagli nel triennio 2009-2011 non saranno di un miliardo ma 1 miliardo e 402 milioni; l'altra di solidarietà con il direttore per la Qualità e la tutela di paesaggio, arte e architettura contemporanea Prosperetti che vede sfiorciare il settore del 46,34% e l'impossibilità di proseguire nel costruendo il museo Maxxi.

(Fus), si trova con un disavanzo previsionale per il 2009. Lascia perplessi come i dati del deficit futuro forniti dal sindaco Alemanno contraddicano quelli del sovrintendente Francesco Ernani e non si capisce realmente a quanto ammoniti. Una storia singolare visto che si tratta di denaro pubblico, ma pro-

EX BEATLES RIUNITI

McCartney e Ringo Starr suoneranno insieme almeno un brano, il 4 aprile al Radio City Music Hall di New York. In una serata all stars con Sheryl Crow, Eddie Vedder, Ben Harper...

tabilmente funzionale al commissariamento del teatro in qualche modo chiesto dallo stesso sindaco della capitale e avviato da Ministero. Altro caso è il Comunale di Bologna: in suo soccorso arriveranno i Teatri di Reggio Emilia, coproducendo molti spettacoli in cartellone: la Regione Emilia Romagna dopo anni ritorna interessarsi della fondazione lirica bolognese, una soluzione per mettere una pezza all'attuale gestione ma non strutturale.

La risposta all'endemica crisi finanziaria dei teatri lirici prospettata da più parti è la dismissione delle masse artistiche: corpi di ballo, orchestre, cori e così via. Insieme ai tecnici sono in effetti le vere forze produttive, dunque percorrere questa strada significa spolpare i teatri: già deboli finanziariamente, svuotati artisticamente, sarà ancora più facile disfarsene. Se Infatti l'idea del centro destra e non solo è che in Italia i teatri costino troppo - e non è vero -, a costare meno sono i teatri chiusi: bastano un 50 mila euro di custodia, vedi mai li occupasse qualcuno per farci uno spettacolo. ♦

È morto Samperi Il regista che scosse l'Italia con «Malizia»

Aveva sceneggiato e girato *Malizia*, che nel 1973 lanciò come attrice sexy Laura Antonelli; fece della critica alla famiglia borghese uno dei suoi temi ricorrenti, nel periodo giovanile; veniva dalla protesta studentesca e nel 1971 firmò, insieme a tanti, un testo che attaccava il commissario Calabresi per la morte dell'anarchico Pinelli. Salvatore Samperi, regista e sceneggiatore di cinema e tv, è morto ieri.

Nato il 26 luglio 1944 da una famiglia dell'alta borghesia, Samperi incarna movimenti, passioni e anche contraddizioni del '68 e dintorni. Studente dell'università padovana, lasciò gli studi: era il tempo del Movimento studentesco, delle assemblee e come tanti coetanei aveva l'urgenza di intervenire di fronte a un mondo in rivolta. Nel 1968 girò il suo primo film, *Grazie zia*, omaggio ai *Pugni in tasca* di Bellocchio. Poi firmò due pellicole con colonna sonora composta da Morricone: *Cuore di mamma*, del 1969, e *Uccidete il vitello grasso*. Tema conduttore: la critica a una società sfibrata e di classe. Senza grandi riscontri. Così cambiò genere. Con *Beati i ricchi* e con Paolo Villaggio virò sulla satira. Neanche stavolta sfondò. Il successo arrivò con un film che in quei primi anni Settanta contribuì al mutamento del comune senso del pudore: *Malizia*, del 1973. Dove una cameriera conturbante sale la scala sociale, diventando

La carriera

Dalla critica sociale del '68 ai film a sfondo erotico fino alla tv

do una signora bene. Quella signora era Laura Antonelli e l'immagine di lei che, con calze autoreggenti, sale una scala (non metaforica) su migliaia di manifesti, la sua sensualità sullo schermo turbarono schiere di italiani. Di ogni età. Proseguì per questa strada, ma colse altri successi con *Sturmtruppen*, mettendo in film l'irresistibile satira antimilitarista a fumetti di Bonvi, e con *Liquirizia*, sugli anni 60. Negli anni 80 il suo genere sarà prevalente sexy erotico: *Casta e pura*, poi *Fotografando Patrizia* con Monica Guerritore, *La bonne*, con un po' di horror a condimento. Ma dopo un modesto *Malizia 2000*, sempre con Laura Antonelli, passò alla tv. Siglando *L'onore e il rispetto* con Nancy Brilli, del 2006. ♦